

LO SPIRITO DI PACE SI EFFONDA OVUNQUE

(Archivio Assagioli - Firenze)

Cerchiamo di comprendere chi sia lo Spirito di Pace e il significato spirituale della Pace.

Riguardo alla Pace esistono in modo particolare errori e malintesi. Vi è una vera e una falsa Pace. Una condizione negativa, statica, che rifugge da ogni fastidio, schiva ogni lotta, ogni fatica e ogni contrarietà, è sinonimo di pigrizia (tamas: una pace illusoria puramente personale, la quale perciò appunto non giunge mai a realizzarsi).

La vera Pace è invece una nota positiva spirituale. Di ciò ha scritto molto bene Adela Curtis nel suo libretto *La Via del Silenzio*, pagg. 13-14: “L’ispirazione della pace interiore significherà che noi pensiamo Pace, sentiamo Pace, e quindi parliamo parola di Pace. Ma questo divino Soffio di Pace non ha in sé niente di sentimentale. Non potrà parlare di Pace chi non sia in Pace. Il codardo timore dei disagi non potrà generare Pace. La vera Pace significa libertà, saggezza, verità. Se parleremo sotto l’ispirazione della onnisciente Pace parleremo con Libertà, senza nulla temere... Ma questa pace non ci farà sempre pronunciare parole piacevoli, ed è bene che sia così. Pace è Saggezza, nella stoltezza non esiste pace. Pace è Forza, non esiste pace nella debolezza. Pace è libertà, nella schiavitù non esiste Pace. Tuttavia l’esistenza dello schiavo sembra molto pacifica, esente da ogni preoccupazione. Essere guidato da altri e soggetto ad altri, non avere una volontà propria, non opporsi a nulla e nulla rifiutare — a molti questa sembra la via della pace, ma è la pace della morte”.

In queste parole come in tutte le meditazioni di questa Autrice, è indicata l’inscindibile solidarietà esistente fra le varie note spirituali. Invero, isolate esse sono inconcepibili, e possono considerarsi invece essenzialmente sinonimi, o come faccette di un unico prisma. Meditando profondamente su di esse, troviamo che da un certo punto in poi si incontrano, si fondono una nell’altra, e tutte nello Spirito. Si può quindi dire che:

Pace è Volontà	Pace è Armonia	Pace è Efficienza
Pace è Verità	Pace è Amore	Pace è Comprensione
Pace è Saggezza	Pace è Luce	Pace è Libertà
Pace è Letizia	Pace è Forza	Pace è sicurezza ecc.

Consiglio di meditare sulla solidarietà delle qualità spirituali, prendendone volta a volta una diversa come punto di partenza. È un metodo induttivo per passare dalla molteplicità all’unità, alla sintesi, dalle faccette al prisma.

Il Cristo ha chiaramente affermata la distinzione fra vera e falsa Pace, con le parole:

IO VI DO LA MIA PACE, NON QUELLA CHE DÀ IL MONDO

Qual è dunque la vera Pace e come la si consegue?

In una bella invocazione usata in una scuola di sviluppo spirituale troviamo una frase che dà luce al riguardo:

“Vi è una Pace che trascende ogni comprensione. Essa dimora nei cuori di coloro che vivono nell’Eterno”.

Questa frase dice che la Pace è un’esperienza spirituale che non può essere compresa dalla mente personale. Essa appartiene ad un altro Piano di vita, ad un’altra sfera di realtà, a quella dell’Eterno.

È vano quindi cercare la Pace nel mondo ordinario, nella nostra vita personale, ove non esiste alcuna stabilità e sicurezza: è fatale illusione cercarvela affannosamente. La pace si trova solo quando ci si eleva risolutamente nel mondo spirituale e si apprende a dimorarvi stabilmente.

È la cosciente comunione col Supremo, la “Vita unitiva” di tutti i mistici, è la “Pace che sorpassa ogni intendimento”, è “quella Pace sacra che nulla può turbare e nella quale l’Anima cresce come cresce il fiore santo sulla placida laguna”.

(vedi inoltre *In Armonia con l’Infinito*, p. 140 e ssg: Cap: *Realizzazione della Pace Perfetta*, di R.W. Trine, ed. Voghera, Roma).

Ricordo qui alcuni versi di F. Amiel, ben noti, ma che dovremmo ripetere instancabilmente fino a realizzarne il senso profondo:

Dans l’éternel azur de l’insondable espace
S’enveloppe de paix notre globe agité.
Homme, enveloppe ainsi tes jours, rêve qui passe,
Du calme firmament de ton éternité.

Ecco di nuovo il senso dell’Universo, manifesto e immanifesto, dei grandi cicli, dell’Eterno che può aiutarci a conseguire quella Pace sì bene descritta nell’Imitazione di Cristo:

“Pace solida. Pace imperturbabile e sicura. Pace interna ed esterna. Pace salda, da ogni lato”.

Una tale Pace, lungi dal portare all’inerzia, ad uno statico acquietamento o a una passiva sopportazione, ci dà novella energia. È una pace dinamica e creativa. Da quell’interno luogo di Pace noi dirigiamo tutte le nostre attività personali, le potenziamo, le rendiamo efficienti e

costruttive, perché libere da ambizioni, da paure, da attaccamenti, da errori. Insomma viviamo da Signori e non da schiavi. Pace è liberazione dalle catene della schiavitù.

Pietra di paragone di questa Pace è la nostra vita quotidiana, il nostro modo di reagire alle continue lotte ed avversità, alle punture di spillo agli attriti innumerevoli che la vita di ogni giorno ci presenta. La Pace spirituale deve resistere e permanere nel quotidiano tumulto esterno: se non resiste, non è quella Pace, non è realizzazione di Pace, ma illusione, falsa pace.

La vera, la “Sua Pace” deve restar salda durante il male, il dolore fisico, durante le reazioni emotive, in mezzo ad attacchi di qualunque specie, di fronte a qualsiasi perdita, rinuncia e distacco; essa coesiste col travaglio personale ed interiore, non è uno stato di piena gioia e letizia; essa determina una duplice vita in noi, fino a che non avremo completamente rigenerato la personalità, di modo che la pace interiore si sia “incarnata” e tutto il nostro essere sia permeato di PACE, sia divenuto PACE.

La vera pace è una vetta da scalare, un ideale da conquistare, un punto di arrivo, non può esservi Pace all’inizio della Via. Il Cristo ha detto: “sono venuto a portare la spada e non la pace...”.

Pace è dunque la meta, ma è già molto quando si sia stabilito in noi un inattaccabile Centro di Pace, che resiste a qualunque costo e a qualunque genere di fantasmagoria della vita personale, che costituisce una cittadella interiore dalla quale dirigiamo tutta la nostra vita esterna.

Tale Pace è la Coscienza dello Spettatore in noi. Un Istruttore ha detto: “Apprendi ad osservare te stesso con la calma di un estraneo”. (Con un’immagine efficace un “discepolo” ha detto: “immagina te stesso come l’orologio posto sul caminetto, il quale da quel luogo di osservazione vigila su tutto quanto avviene nella stanza”).

In un primo stadio che precede la rigenerazione della personalità, il Centro interno di Pace consente di restare saldi mentre infuriano le battaglie della personalità, mentre ardono le fiamme purificatrici, mentre il dolore compie la sua opera di purificazione e di redenzione; esso dà la coscienza del valore e del significato di tutte le prove.

Vi sono in noi amarezze consce e inconsce, risentimenti, ribellioni, stanchezze che ci tolgono gioia e serenità. Nella Pace dell’Anima tutto ciò si placa, si armonizza, si illumina e scaturisce il senso, il valore della vita manifesta e immanifesta e del dolore medesimo, il quale allora si trasfigura, si circonfonde di letizia.

È allora che la “croce diviene luminosa”; è allora che - come ha detto il Tagore in una delle sue belle liriche, che sono tutte profonde pagine di vita vissuta - “la Tua Luce scintilla nelle mie lacrime”. E quella Luce è Pace inestinguibile. È questa medesima Pace che ha fatto

esclamare ad una giovane mistica moderna, Consummata, “La souffrance à perdu son aiguillon...”.

Apprendiamo a vivere in pace e quindi a dare, irradiare pace attorno a noi ovunque andiamo. Tutti vorremmo donare Pace, ma per poterlo realmente fare dobbiamo prima essere in pace, vivere nella grande Pace, divenire PACE. È lecito cercare l'aiuto di Coloro che ci hanno preceduti e che l'hanno realizzata pienamente, che sono Essi stessi PACE, che vivono nell'Eterno, in piena comunione col Supremo, e particolarmente dello SPIRITO di PACE che è pronto e desideroso di largire la SUA PACE, se la vogliamo e la sappiamo accogliere.

Una tale pace produce una trasformazione non solo in noi, ma in tutti i rapporti umani e sociali, e solo così, dall'alto in basso e dall'interno all'esterno, è possibile operare dei mutamenti profondi, eliminare guerre, evitare pericoli e minacce che oscurano ora la via dell'umanità. Ricordiamo sempre che i problemi non possono essere risolti con dei trattati e con ingegnose combinazioni, e con lotte violente sul loro stesso piano. Essi vanno portati in alto: là si risolvono da loro stessi, anzi spariscono, si liquidano automaticamente, per così dire, non esistono più.

Così è per il problema della Pace, in senso collettivo, per l'eliminazione della guerra dal mondo degli uomini. Si tratta di trasportare il problema in alto, in altri livelli di vita, oppure, ciò che in certo senso è la medesima cosa, trasportare qui una potente Forza Spirituale: lo SPIRITO della PACE. Ecco dunque in che consiste la differenza fra vera e falsa pace: la falsa pace è pace apparente, la vera pace ne realizza e ne esprime lo spirito.

Accogliamo in noi lo Spirito della Pace, lasciamo che ci pervada, che ci rigeneri, e che poi si diffonda attorno a noi. Cerchiamo di divenire attivi irradiatori di PACE!

Vigiliamo in noi attentamente affinché nella nostra ricerca di pace a qualunque costo non si celi, insidioso, un sottile nostro egoismo, il quale può divenire un mezzo di incomprendimento, di durezza, di dolore, di “offesa” per gli altri, e che allora è falsa pace. Cerchiamo con vera saggezza la vera pace.

Per alcuni può essere di aiuto immaginare un immenso Angelo con le ali bianche dal quale emanano fiotti di pace e si diffondono investendo noi, la nostra città, dilagando su tutta la Terra, su tutti i popoli, tutto e tutti inondando, pervadendo, di PACE...

“Nella Pace dell'Eterno mi riposo e mi ritempro”

“Pace feconda, dinamica vitale, costruttiva...”

L'Angelo della Pace con le grandi ali bianche avvolge il mondo...

La grande Armonia delle sfere celesti è anche in te. Fa silenzio, ascolta: la udrai salire sommessa e potente dalle misteriose profondità del tuo essere.

Si deve credere alla Pace. E come credervi? Nel campo morale e religioso si crede sempre a ciò che si possiede. Per credere alla Pace, dobbiamo essere animati dallo SPIRITO del PRINCIPE della PACE.

Io ti do la MIA PACE

SPIRITO della PACE DISCENDI NEI CUORI DI TUTTI GLI UOMINI